

Grandi Molini, sciopero e corteo contro i trenta licenziamenti

L'azienda (190 milioni di debiti) ha in ballo il concordato ed è in attesa dell'omologa del tribunale ma per i sindacati non accetta la Cig perché il drastico taglio dei dipendenti favorirebbe la procedura

di Alessandro Farulli
LIVORNO

Sciopero di due ore alla Grandi Molini e presidio dei lavoratori davanti all'impianto di via Leonardo da Vinci contro i 30 licenziamenti - su 45 dipendenti - prospettati dall'azienda. Venerdì 17 sono scaduti i 45 giorni previsti per trovare, cosa che non è avvenuta, un accordo a livello sindacale.

Ora scattano i 30 giorni previsti in sede istituzionale per raggiungere una soluzione. Che per Cgil, Cisl e Uil può essere una sola: 12 mesi di cassa integrazione straordinaria dentro l'accordo per l'Area di crisi complessa; e altri 10 per quella contrattuale (il residuo dei 24 previsti per legge). In sostanza, la riproposizione di quanto già detto davanti all'azienda in Regione poche settimane fa. Richiesta peraltro respinta in toto da Grandi Molini. «Una posizione che ha dell'incredibile - ha detto l'assessore al lavoro **Francesca Martini** presente all'iniziativa per portare la solidarietà del Comune assieme a **Daniele Galli**, consigliere M5S - perché tecnicamente la cassa si può fare, ma per loro è più conveniente licenziare. Abbiamo fatto il possibile a livello istituzionale con **Gianfranco Simoncini** per la Regione Toscana, ma con l'azienda non c'è mai stato margine di trattativa, nonostante l'Autorità Portuale abbia dato il via alle procedure per la sistemazione della banchina che sembrava il nodo di tutta la questione». Grandi Molini ha 190 milioni di debiti e una procedura di concordato in attesa dell'omologa (30 maggio). Secondo il sindacato proprio per questo non vuole accetta-



I lavoratori della Grandi Molini mentre sfilano in corteo durante lo sciopero di ieri mattina (Pentafoto)

re la cassa integrazione perché così le banche sarebbero più propense ad accettare il concordato stesso avendo, a quel punto, solo 15 dipendenti.

«Ma sia chiara una cosa - hanno detto **Simone Angella** Filt Cgil, **Michele Rossi** Cgil, **Claudio Sodano** Uil e **Massimiliano Gori** Uil - per noi la banchina verrà consegnata solo se Grandi Molini ritira i licenziamenti. La ventilata ipotesi che il personale verrà riassunto dopo la realizzazione dei lavori non ci convince per niente. Per questo ci faremo sentire con l'Autorità Portuale». Angella ha poi voluto chiarire una cosa: «Il ruolo di trovare una soluzione tecnica per i lavoratori spetta a noi, le istituzioni invece devono trovare una soluzione politica, a loro viene chiesto di pagare per la banchina e i soldi per la cassa, e questa posizione di Grandi Molini è uno schiaffo



Galli (M5S), Sodano (Uil) e l'assessore Martini (Pentafoto)

alla città e alla Regione. Ringraziamo quindi Simoncini, ma qui deve intervenire direttamente il governatore Rosi».

Attualmente le attività lavorative dentro lo stabilimento sono riprese, anche se parzial-

mente. «Lavoriamo su un turno centrale - spiega un dipendente - stiamo caricando il silos ma non capiamo come mai abbiano deciso di macinare il grano duro che non è redditizio, invece del grano tenero, che invece lo sareb-

be...». Lo scenario vede ancora diverse variabili: il 30 maggio c'è l'assemblea dei creditori e si avrà contezza dell'omologa, se non fosse concessa molte cose cambierebbero. Il sindacato dovrebbe venir convocato dal Mise e anche lì si dovrebbe capire qualcosa di più sul futuro dell'azienda che ha la sede a Marghera e che solo a Livorno ha deciso per i licenziamenti. Infine, se nessuna delle richieste di Cgil, Cisl e Uil verrà accettata la battaglia, hanno ribadito ieri, si sposterà a livello legale. Le lettere di licenziamento, da quanto è dato sapere, dovrebbero arrivare nei giorni di Pasqua. I dipendenti, ovviamente, sono preoccupatissimi, ma pronti a difendere il proprio impiego. Emblematico lo striscione che hanno appeso all'ingresso dei Grandi Molini: «Non si risana sulla pelle dei lavoratori».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Porta a porta e rifiuti zero: un dibattito



Contentori del porta a porta

LIVORNO

«Ci mancava anche il porta a porta...». Questa potrebbe essere la prima reazione di chi si vede investito di nuovi compiti e responsabilità nella gestione dei rifiuti, quando vorrebbe semplicemente che qualcuno portasse via tutto quanto, presto e senza chiedere troppi soldi. Ma, spiegano dal Coordinamento provinciale Rifiuti-zero Livorno e Quartieri uniti eco-solidali Livorno, vediamo come stanno davvero le cose! E lo faranno con un dibattito organizzato per questo pomeriggio alle ore 17.30 presso il circolo Arci San Jacopo (via San Jacopo in Acquaviva, 86).

«In vista dell'estensione della raccolta differenziata porta-a-porta in tutta la città di Livorno - spiegano gli organizzatori dell'iniziativa - parliamo dei progetti partecipativi promossi dal Comune e dalle associazioni di quartiere e dei rapporti da costruire tra Aamps ed i "quartieri eco-solidali", per realizzare i primi passi della strategia rifiuti-zero. Partecipano: **Rossano Ercolini** (presidente Zero Waste Italy); **Stella Sorgente** (vicesindaco di Livorno); **Moreno Toigo** (**Stimurg ricerche**); **Stefania Lamagna** (Aamps). Modera **Alessandro Guarducci**, capocro-nista del Tirreno.

TRIBUNALE DI LIVORNO

Esecuzione Immobiliare n. 219/15 R.G.E.

G.E. Dott. Luciano Arcudi
Comune di Livorno (LI)
Via Francesco Chiusa, 4/6

- Lotto 1) Appartamento al piano terreno, composto da: soggiorno con angolo cottura, camera, disimpegno e bagno; oltre cantina al piano interrato, composta da: 3 locali, con annesso giardino. Soggetto a locazione fino al 31.10.2018. Planimetria non conforme allo stato di fatto.

Prezzo base: € 147.750,00
in caso di gara aumento minimo € 3.000,00

- Lotto 2) Appartamento uso civile abitazione al piano terreno, composto da: soggiorno con angolo cottura, bagno e antibagno, con locali interrati con destinazione cantina e bagno, con annesso giardino. Soggetto a locazione. Planimetria non conforme allo stato di fatto.

Prezzo base: € 129.750,00
in caso di gara aumento minimo € 3.000,00

- Lotto 3) Appartamento uso civile abitazione al piano 1°, composto da: soggiorno con cucinino, camera, bagno e antibagno, con terrazza e loggiato. Da ritenersi giuridicamente liberamente. Conformità catastale con abusi sanabili.

Prezzo base: € 131.100,00
in caso di gara aumento minimo € 3.000,00

Vendita senza incanto:
20.04.2017 ore 15:30
c/o studio Livorno - Via Marradi, 14.
Offerta minima accettabile pari almeno al 75% del prezzo base.
Professionista Delegato:
Dott. Maurizio Caschili.
Info c/o professionista delegato e custode giudiziario: Dott. Maurizio Caschili
Tel. 0586-812.499 e su www.tribunale.livorno.it e www.astegiudiziarie.it
Rif. ESEC. IMM. n. 219/15 R.G.E.

TRIBUNALE DI LIVORNO

Esecuzione Immobiliare n. 372/13 R.G.E.

G.E. Dott. Fabrizio Nicoletti
Lotto 1):

Comune di Livorno (LI)
Via dell'Artigianato, 103
Piena proprietà di capannone industriale con annesso piazzale e costituito da corpo di fabbrica in calcestruzzo prefabbricato di ca. mq. 525 e adiacente porzione con struttura in acciaio di ca. mq. 280. La copertura del fabbricato è completamente in eternit. Occupato da terzo in forza con contratto giudicato non opponibile in quanto inferiore al giusto prezzo. Non conformità catastale e urbanistica.

Prezzo base: € 452.000,00
in caso di gara aumento minimo € 5.000,00

Lotto 2):

Via Provinciale Pisana, 488

- Piena proprietà di complesso edilizio costituito da capannone con struttura in acciaio di ca. mq. 200 e adiacente fabbricato in muratura comprendente vano autorimessa e 2 vani uso deposito di ca. mq. 110, oltre area scoperta asfaltata di ca. mq. 850 destinata ad attività produttive e ulteriore area di ca. mq. 180. Magazzino in acciaio e piazzale utilizzati dalla società esecutata, mentre rimessa e magazzino in muratura utilizzati senza titolo dal precedente proprietario confinante. Sostanziale conformità catastale ma non urbanistica.

Prezzo base: € 234.000,00
in caso di gara aumento minimo € 5.000,00

Vendita senza incanto:
12.04.2017 ore 10:00

c/o la sede dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Livorno, in via Strozzini 1.
Offerta minima accettabile pari almeno al 75% del prezzo base

Professionista Delegato:
Dott. Matteo Trumpy

Info c/o custode giudiziario:
Dott. Alberto Galli - Tel. 0586-883.013
e su www.tribunale.livorno.it
e www.astegiudiziarie.it
Rif. ESEC. IMM. n. 372/13 R.G.E.